

Ospitalità, «dieci regole per fermare il far west»

Dossier della Confederazione europea degli imprenditori alberghieri e della ristorazione. Federalberghi: «Occorre intervenire contro sommerso e abusivismo»



Gli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione serrano le fila nei confronti dei servizi scambiati tra privati - dall'alloggio alle cene - ed elaborano una posizione comune a livello europeo che individua dieci misure per rendere sostenibile e responsabile la "sharing economy" nella ricettività turistica.

Il dossier, elaborato dall'Hotrec - la Confederazione europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione -, evidenzia che le lacune dell'attuale regolamentazione mettono a rischio la protezione della salute e della sicurezza dei consumatori e generano un'area grigia in cui prosperano i fenomeni di concorrenza sleale. Tra le questioni chiave che devono essere affrontate dalle autorità pubbliche e dalla società, spiccano la tutela della salute e della sicurezza dei consumatori, la registrazione degli alloggiati e la rilevazione delle presenze, il rispetto degli obblighi fiscali, la tutela dei diritti dei lavoratori e la qualità della vita dei cittadini.

«Spetta ora alle autorità di rendere la sharing economy un modello integrato, garantendo la salute e la sicurezza dei consumatori e il gettito fiscale, al pari di quanto fanno le imprese dell'ospitalità, che danno lavoro a 10 milioni di persone e insieme con il turismo rappresentano la terza attività economica in Europa» sottolinea Christian de Barrin, segretario generale di Hotrec.

«Stesso mercato e stesse regole, è questo il nostro slogan - afferma Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi - e la lodevole iniziativa dell'Hotrec, che abbiamo contribuito ad elaborare, va nella direzione giusta di sconfiggere il sommerso e l'abusivismo». «Insieme alle organizzazioni dei lavoratori, Federalberghi ha chiesto alle istituzioni italiane di porre un argine al far west dell'ospitalità, che genera abusi, lavoro nero, evasione fiscale e insicurezza per i clienti e per i

cittadini».

«L'aumento dello spirito di iniziativa, la cosiddetta sharing economy e il ruolo di guida dei consumatori hanno occupato il centro della scena – dice Taleb Rifai, segretario generale dell'Unwto, l'Organizzazione Mondiale del Turismo -. Mentre siamo favorevoli all'innovazione e all'iniziativa privata, dobbiamo anche sottolineare la necessità di trovare soluzioni avanzate per salvaguardare i diritti dei consumatori e gli standard di qualità, garantendo nel contempo parità di condizioni per tutte le aziende».

LE DIECI MISURE PROMOSSE DALL'HOTREC

1. istituire un registro ufficiale degli alloggi turistici offerti da privati
2. definire procedure per l'autorizzazione all'esercizio di tali attività
3. censire il movimento dei turisti nelle private abitazioni
4. garantire requisiti minimi a tutela della salute e della sicurezza dei clienti
5. rispettare la legislazione fiscale
6. identificare i viaggiatori, nel rispetto della convenzione di Schengen
7. tutelare i diritti dei lavoratori
8. proteggere la qualità della vita dei vicini di casa
9. monitorare e controllare il rispetto delle regole e l'impatto del fenomeno
10. sanzionare la violazione delle regole